

IL VULCANO IN ATTIVITÀ. Spettacolo con bagliori rosso fuoco e continue fontane di lava. Sul versante Sud-Est della montagna si è formato un unico grande cratere

Catania, voli in ritardo al mattino per l'Etna

► Fino a due ore di attesa per la chiusura notturna di Fontanarossa. Poi lo scalo è tornato a regime e i disagi sono cessati

Nella fascia ionica della Sicilia, anche se gli abitanti sono ormai abituati a convivere con il vulcano, destano sempre apprensione i continui boati che l'Etna lancia nell'etere, al pari dei lapilli e della cenere.

Redo Ruiz

CATANIA

●●● «Alla luce dell'ultimo bollettino emesso dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di non significativa emissione di cenere in atmosfera da parte dell'Etna, diramato alle 8,22, l'unità di crisi dell'Enac alle 7,15 ha disposto l'immediata riapertura dello spazio aereo della Sicilia orientale, con la ripresa delle operazioni sugli aeroporti di Catania Fontanarossa e Comiso».

Nel bollettino, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania ha escluso la presenza di significative quantità di cenere nell'atmosfera, mentre l'attività di monitoraggio del vulcano ha consentito di accertare un calo dell'emissione della stessa cenere. A questo punto, con la revoca della chiusura degli spazi aerei 1 e 2, dallo scalo catanese e da quello comisano decolli e atterraggi

nella giornata di ieri sono risultati regolari. Qualche disagio lo hanno patito i passeggeri dei primi voli in partenza e arrivo nello scalo catanese, dove in attesa della decisione di aprire lo spazio aereo della Sicilia orientale, si sono registrati comprensibili ritardi, calcolati nell'ordine massimo di due ore.

Intanto, la notte scorsa l'Etna ancora una volta ha dato grande spettacolo con i suoi bagliori rosso fuoco, incandescente, che squarciano il buio della notte con le continue fontane. Lo spettacolo è ben visibile dai comuni dalle abitazioni dei comuni di Giarre, Fiumefreddo, Castiglione. Dai nuovi crateri di Sudest, i più attivi negli ultimi anni, anche se da qualche giorno è meglio dire dal nuovo cratere di Sudest, dopo l'abbattimento della parete che separava le due bocche, continua a uscire copiosa la lava che si accavalla, con una discreta alimentazione, per andare a morire nella desertica Valle del Bove, senza per fortuna creare alcun problema alla popolazione.

Nella fascia ionica della Sicilia, quindi anche nei comuni della zo-

na zona sud del Messinese (dove è stata avvertita in maniera residuale la scossa di terremoto che si è registrata ieri in Grecia), anche se gli abitanti sono ormai abituati a convivere con il vulcano, destano sempre apprensione i continui boati che l'Etna lancia nell'etere, al pari dei lapilli e della cenere.



L'Etna in attività: bagliori rosso fuoco squarciano il buio della notte. FOTO BARBAGALLO

